

piazza, nè il carro trionfale che girava per le vie, col ritratto del Re e della Regina, nè la chiesa di San Giacomo tutta illuminata, che sputava fiamme, e ove c'era il Santissimo esposto, e si ~~si~~ suonavano le campane pel Re".

La novella è tutta da rileggere e da meditare e siamo sicuri che una cronaca più bella non sia stata mai scritta.

Forse per le straordinarie accoglienze tributategli, Ferdinando II dovette rimanere molto grato alla città, tanto che quando venne alla luce suo figlio Don Gennaro Maria Immacolata, lo nominò Conte di Caltagirone. I calatini, lusingati per tale onore, per tre giorni festeggiarono l'evento. Se ne ha notizia dal discorso celebrativo pronunziato il 2 giugno 1857 da Emanuele Taranto Rosso, professore di fisica e direttore degli studi nella Reale Accademia di Caltagirone, nonchè membro di molte società scientifiche e letterarie nazionali ed estere. Tra i vari ragguagli contenuti in tale discorso è da rilevare l'accento alla conquista dell'"inaccessibil rocca di Zòtica (Jydica)" tenuta dall'ultimo nucleo dei Saraceni in Sicilia, compiuta da mille calatini nel 1143. Con questo illustre oratore volle mettere in rilievo anche l'importanza storica della Regina dei Monti Erei, come era allora chiamata Caltagirone, che però tre anni dopo, nel 1860, partecipò agli eventi isolani che culminano con la cacciata dei Borboni dalla Sicilia.

(Pietro Gulino)

*Pietro Gulino*

Catania, 22/1/1963

Caro Professore,

Ritorno in sede dopò cinque giorni di assenza e trovo la Sua del 15 corr. e il bando del 3° Premio Internazionale Folkloristico Pitrè".

Visto che Lei, in precedenza, si era gentilmente interessato per farmi pubblicare sul "Giornale di Sicilia" qualche trafiletto e di avere sollecitato Giuseppe Marino a pubblicare la propria recensione sul mio "Attorno Mongibello" nello stesso Giornale, e supponendo una Sua personale amicizia col Direttore di esso, mi sono permesso rimmetterLe il pezzo sul poeta Giovanni Formisano... anche perchè mai prima d'ora, nè Lei, nè altri, mi avevano fatto sapere che il "Giornale di Sicilia" non pubblica articoli di collaboratori di altri giornali siciliani.

Eppure, Le confesso, in passato, molti articoli li ho pubblicati sia su tale giornale palermitano che su giornali catanesi.

Se ora è così...Le chiedo scusa per averla importunata.

Circa il Premio Pitrè, in verità, dopo il fiasco dell'anno scorso, quando vi partecipai

con l'"Attorno Mongibello" (che non fu neppure segnalato...e ciò non sarebbe costato nulla agli organizzatori...), non mi sento la forza ed il coraggio di ripetere il tentativo.

Comunque La ringrazio per avermi rimesso il bando e per l'augurio di potermi rivedere "in qualche propizia occasione" (Dove, come, quale e quando?...Non saprei.).

Forse, potrebbe essere quando si realizzerà il gemellaggio tra Palermo e Rouen, ed allora verrei costì per rivedere Lei e M. René Herval. Pertanto spero che ciò si verifichi presto, e se Lei capita a Catania, La prego informarmene.

RicambioLe i più cordiali saluti.

Pietro Gulino

Catania, 16/3/1961

Caro Prof. Falzone,

In pari data sto inviando all'Azienda Autonoma di Turismo di Palermo, N.8 copie del "Corriere di Sicilia" contenente il mio articolo dal titolo "FOLKLORE" per partecipare anche con esso al 2° Premio Folkloristico Internazionale "Giuseppe Pitrè".

Copia di tale articolo Le rimetto qui unita.

Oltre che con tale articolo, parteciperò al suddetto concorso anche col mio libro "ATTORNO MONGIBELLO" di cui la Società Editrice Internazionale di Torino mi ha assicurato che farà pervenire a detta Azienda le prescritte quattro copie ~~del libro~~ entro il termine del 31 marzo corrente.

Sia per l'articolo che per il libro, distintamente, sto inviando, in lettera a parte, ~~per il libro~~ le dichiarazioni di partecipazione al concorso.

Può dirmi i nomi dei componenti la Commissione giudicatrice?

Grazie.

La ringrazio per la lettera del Principe Michele Bonanno di Linguaglossa che mi ha rinviata. Mi sono messo a contatto con lui che veramente discende da Eloisa Bonanno, la protagonista del mio romanzo.

E "INIZIATIVA MEDITERRANEA" come è finita? Non ne ho saputo più nulla, dopo che mi fu chiesto se accettavo di essere corrispondente da Catania. La prego farmene dare notizia. Grazie.

C'è speranza che Lei riprenda la pubblicazione della Sua Rivista? Auguri! Cari, cordiali saluti.

Suo aff.mo

Stefano Gualino -

Catania, 30/1/1961

Caro Prof. Falzone,

Ho ricevuto la Sua del 20 corr. e le 8 copie dell'ultimo fascicolo N.30 di "Vie Mediterranee".

Controllando la mia collezione, ho rilevato che mi manca il fascicolo N.29 - Settembre-Ottobre 1960, che La prego volermi rimettere assieme ad altre due copie del fascicolo N.30. Grazie.

Mi dispiace che sotto la fotografia dello abbeveratoio di Castel di Judica, che illustra il mio articolo, sia stato scritto: "Cavalli all'abbeveratoio", mentre si tratta di...asini...con in groppa delle "quartare" per l'approvvigionamento dell'acqua per le famiglie, e ciò prima di entrare in funzione l'acquedotto di recente costruzione.

A proposito del mio dubbio che la Sua prefazione al mio libro avesse potuto determinare incompatibilità sul terreno del Premio "Pitrè", veramente mi riferivo al fatto che la stampa avesse potuto pensare che Lei avesse (nell'eventualità di mio successo) imposto il premio per il mio libro, dato che Lei fa parte della Commissione. Ma la Sua assicurazione mi tranquillizza, e perciò aspetto serenamente il giudizio della Commissione.

Nessun'altra comunicazione ho ricevuto sin'oggi riguardante il bollettino "Iniziativa Mediterranee".

Mi farebbe molto piacere vederLa qui, a Catania, dato che Lei, in questa Sua lettera, accenna all'eventualità di incontrarmi personalmente. ArrivederLa, perciò, presto.

Suo aff.mo

Pietro Gulino -

Catania, 30/11/1960

Caro Prof. Falzone,

EccoLe il promesso mio articolo sul CASTELLO DI IUDICA, con sei fotografie per le illustrazioni.

Se l'articolo Le sembra lungo, può tagliarlo a metà di pag.7, dove ho fatto due crocette rosse. Però La prego aggiungere la Nota del Direttore (N.d.D.) che ho scritta in fondo al dattiloscritto, dopo la mia firma.

Le fotografie potrebbe pubblicarle sulla larghezza di una colonna. Se però tutte e sei Le sembrano troppe, scelga Lei quelle che più Le piacciono per le illustrazioni.

Se l'articolo riuscisse stampato su quattro pagine della rivista, La prego di fare tirare degli estratti, di cui La prego mandarmene diverse copie.

Mi permetto ricordarLe ancora di inviarmi due copie del bando del concorso del Premio Pitre, appena sarà lanciato.

In dicembre credo che uscirà il mio libro presso la SEI di Torino. La settimana scorsa mi hanno mandato, per visionarlo, il fac-simile del libro completo con le illustrazioni nel testo e fuori testo, in nero e a colori. E' veramente una bella edizione. Mi sono affrettato a ritornarlo all'editrice con le mie osservazioni, e perciò ora spero che non tarderà la stampa definitiva del lavoro.

Tante cordialità dal

Suo aff.mo

*Pietro Guasco*

Catania, 12/10/1960

Caro Prof. Falzone,

Ricevo cinque copie del fascicolo N.28 di "Vie Mediterranee" contenente il mio articolo su RAGUSA, bene impaginato e meglio illustrato, e La ringrazio.

Nello stesso fascicolo, a pagina 51, è pubblicato il trafiletto: "ENTRO IL GIUGNO 1961 LA SECONDA EDIZIONE DEL "PREMIO PITRE'".

La prego  volermi dire se potessi parteciparvi con il mio libro "ATTORNO MONGIBELLO" che è in corso di stampa alla "S.E.I." di Torino. In esso tratto molto largamente del folklore di diverse località della Sicilia, e perciò credo sia adatto per concorrere a tale Premio.

Del libro, ho già corretto due volte le bozze di stampa ed ho preso visione dei disegni illustrativi, veramente molto belli, sicchè il volume non tarderà ad apparire. Sarà di 235 pagine di testo.

La prego volermi rimettere due copie del bando di concorso di tale nuova edizione del Premio Pitrè, una delle quali vorrei inviare alla "S.E.I." per indurla a sbrigarsi per stampare il volume.

Grazie di tutto ed affettuosi saluti.

Suo

*Pietro Gulino*

(Pietro Gulino)

Via Ventimiglia-269

Catania